

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

1735.

GRILLETTA

LOCANDIERA

FATTA

COMICA

Per Vanità.

INTERMEZZO

DA RAPPRESENTARSI

IN MUSICA

Nel Teatro di San Salvatore

Nel Carnovale dell' Anno 1735.



IN VENEZIA,

CON LICENZA DE' SUPERIORI

J. Marco Corniani

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

1447

MILANO

BIBLIOTECA

BRAIDENSE

INTERLOCUTORI.

Grilletta.
Lindoro.

PARTE PRIMA.³

Grilletta con Scopeta per pulire Lindoro.

Gril. Signor Cavaliere,
Si lasci servire.

Lind. O questo poi nò!

Gril. Mi doni il piacere:
La voglio pulire.

Lind. Per certo non vò.
Siete troppo cortese.

Gril. Anzi lei troppo affabile.

Lind. O' quanto siete amabile!

Gril. Vosignoria Illustrissima,
E' di troppa bontà.

Lind. Nò, nò, per verità.

Gril. Si procura servire,
Ed à tutti gradire:
Ma vano è tutto questo,
Se manca la fortuna a fare il resto.

Lind. Che! non avete forse
Forastieri abbastanza?

Gril. Passan le settimane,
Che non si vede un cane.
De Comici le truppe,
Che vengono in ogn'anno a far la piazza,
O giugnon di passaggio,
Son lo sforzo maggior del mio vantaggio.

Lind. Capari! Voi da questi
Ne avrete molto frutto:
Mangiano bene.

Gril. Anzi, che mangian tutto.

Lind. Dunque de' suoi quattrini

* La gola, e i Locandier son gl' affaffini.
Gril. Ma non van le sue cose sempre a un segno:
 Spesso falla il disegno;
 Le recite van male:
 Calano le cassette,
 Ed ecco si rimette:
 Infin poi per supplir alle mie spese
 Mi lasciano talvolta
 Il vestiario all' Eroica, ò alla Francese.
Lind. Son disgrazie, ch' accadono. Per altro
 Son giovani, e bizzari.
Gril. Anche di troppo.
 Senza, che forga il Sol mai si v' à letto.
Lind. Ma quale è il lor diletto?
Gril. Compagnie, cene, gioco:
 Per meglio andar di trotto
 Or deliran sù i numeri del Lotto.
Lind. Veglian così le Donne?
Gril. Anzi le prime.
Lind. Da qual piacer son tratte?
Gril. Giocherebbero, io credo, chi l'hà fatte.
Lind. E la mattina poi?
Gril. Sorgono all'or, ch'abbiam pransato noi.
Lind. O' che genij sconvolti!
Gril. Piu tosto io li direi carri travolti.
Lind. Siete pure graziosa!
 Quel vostro spiritello
 Quanto mi piace mai!
Gril. Dal ventre di mia Madre io lo portai.
Lind. Siete la cara cosa!
 Oh se gradiste!
Gril. E che?
Lind. Se vi piacesse!
Gril. Dica,

D'eff.

Lind. D'effere
Gril. Siegua.
Lind. E furbetta, furbetta.
Gril. Anzi son semplicetta.
Lind. Ah cara, tu vuoi darmi, vn pò di corda!
Gril. Ma che pretende lei?
 Parli, e l'intenderò, che non son forda.
 Io non sono una di quelle
 Spiritose, e vanarelle,
 Ch' à un sol cenno, à un solo gesto
 Vanno à segno anco del resto:
 Poi col far la bocca stretta,
 E girar la ventolletta
 Fanno intendere, che fanno
 Quanti mesi sono all'anno,
 Quanti al mese sono i dì.
 Faccia grazia schietto, schietto
 Di spiegarmi il suo concetto,
 Che l'intenderò così.

Io non ec.

Lind. Parlerò dunque schietto
 Senz' altri complimenti.
Gril. A me piace il parlar fuori de denti.
Lind. Quel dirvi: Cara, e bella,
 Graziosa, spiritosa
 Altro dir non volea,
 Se non, che mi piaceva
 Quella grazia, quel brio, quel viso amato.
Gril. Chi diavolo l'aurebbe indovinato!
Lind. (Che gran difficoltà!)
 E dir volea, che v'amo.
Gril. Noi semplici Zitelle
 Quest' oscuro parlar non intendiamo.
 Tutt' altro in verità, ch' io mi pensai.

A 3

(Già

(Già t'intesi alla prima.)

Lind. (E' furba affai.)

Pur da bene che fiete.

Gril. Anzi ignorante. (Or or lo colgo in rete.)

Così fanno all'amore i Cavalieri?

Noi poveri meschini

Senza di tante smorfie

L'un l'altro si diciamo:

Ben mio, voi mi piacete,

E voi corrispondete?

Sì? Dunque vostra son, voi mio sarete.

Questo è quel, che s'intende.

Lind. (E di fare la semplice pretende!)

E questo intendo anch'io.

Gril. Che vuol dir?

Lind. Che voi siate

Gril. Sua Cameriera?

Lind. Eh no'. La moglie mia.

Gril. Io sua moglie! Che dice!

Questa con buona grazia è una bugia.

Lind. Come! Perché! sentite:

A Giove, a Bacco, a quei begl'occhi io giu-

Gril. Uh! non bestemii. (All'ultimo scongiuro.)

Lei ricco, e Cavaliere,

Io povera, e plebea;

V'è tra di noi la troppa differenza.

Lind. Quest'è un scrupolo vano in mia coscienza.

Gril. Ch'un Cavalier di vaglia, un Signoraccio

Si voglia mai per me prender impaccio!

Io mi vergogno à dirlo.

Lind. Viva il Ciel questo poi non vò sentirlo.

O mia Grillettina

Galante, carina,

S' il Ciel; se la forte . . .

S'i

S'i Numi . . . se tu . . .

Non dico di più,

Sò quel, che farei.

Andiamo alle corte,

Rispondi di sì;

Consola mio bene

La smania, le pene,

Li spasimi miei.

O mia ec.

Gril. Io la sò come va:

Queste disparità

Non anno mai buon fine, e tante, e tante

Incaute, ed ambiziose

Si son pentite poi d'esser le spose.

Lind. A me, che tanto v'amo

Non si conviene questo.

Gril. L'amor v'è ben, ma non s'accorda il resto.

Hò vedute le figlie

Di Maccon calzolajo, e di Tiburzio,

Che vendea rappe cotte,

Da vanità condotte

Sposarsi con il Conte, e col Marchese:

Ma in poco più d'un Mese

L'an piantate, e son iti a' fatti suoi.

Lind. Tal mi credete voi?

Uom di riputazione

Corpo di me non fà una tal azione.

Gril. Non se n'offenda in grazia. So ancor io,

Ch' i Signori suoi pari

Non mancano al dovere,

Ma mutano pensiero.

Lind. Troppo torto si fà

A mia pontualità.

Gril. E se un giorno si pente, e cangia voglie!

A 4

Con

Con un divorzio almeno
 Resto come tant'altre
 Ne zitella, ne vedova, ne moglie.
 Oibò: Mi scusi: Io non m'intricco affè.

Lind. (E pur li preme forse più di me.)

Nò, cor mio, non temete,
 Che voi sempre farete
 La mia gioia, il mio bene.

Gril. Ogn'un dice così, ma nol mantiene.

Finche gl'uomini sono innamorati
 Sono tutti garbati;
 Ma quando il suo capriccio an sodisfatto
 Non v'aspettate più, Donne, un buon tratto.

Lind. Son rimproveri questi,

Che, viva il chittaron del grand'Apollo,
 Mi farebbero andar à rompicollo.

Gril. Si fermi: Sono cose,

Che vedonfi ogni dì,
 E tutti son così.

Lind. Ma non son tutti in sen gl'affetti miei.

Gril. E per quale ragion? Io nol saprei!

Lind. Per tutte, ò bella mia,

Per tutte, la mia cara,
 Sì, per tutte m'impegno.

Gril. Lei vuol farmi arrossir. (Io sono à segno.)

Lind. Eh risolvete.

Gril. Non vorrei

Lind. Che cosa?

Gril. Dover poi mandar giù bocconi amari.

Lind. Nò, per certo.

Gril. Mi giuri.

Lind. Nò, nol farà da Cavalier mio pari.

Gril. Basta, basta: altro non voglio

Son à segno, ed ecco il pegno,

Idol

Idol mio, della mia fede.

Lind. Superato alfin lo scoglio,

Mio conforto,

Son in porto,

E ti rendo la mercede.

à 2

Cara man, mio dolce foco,

Stringi, stringi un'altro poco.

O che bella cosa è amor!

Gril.

A sì nobil giuramento

Non resisto un sol momento.

Lind.

Non temer, farà esequito:

Avrai sempre un buon marito.

Gril. (L'abbiam vinta, ò pensier miei.)

Lind. (Meno scaltra io la credei.)

à 2.

Prendi il mio, dami il tuo cor.

Fine della Prima Parte.

P A R T E S E C O N D A .

Grilletta, poi Lindoro.

Gril. L'Argo, largo, è quì Madama.

L' Illustrissima chi chiama?

Chi è di là?

Son quà, son quà.

Adesso sì, che posso

Star sul grave, parlar col quinci, e quindi,

Portar alta la testa, e sputar tondo.

Principio un altro Mondo:

E mercè alla mia forte, e un pò d'ingegno

Non son più Locandiera:

Anzi pur l' Illustrissima

Signo-

Signora Cavaliera.

Lind. Ove siete bellissima

Mia moglie diletteffima?

Gril. Eccolo qui. Penfar bifogna adeffo

A non fare mal ufo

Dell'amor fuo, e metterfi in poffeffo.

Lind. E ben? Come vi piace

La Cuffia, e l'Andrien?

Gril. Affai.

Lind. Va bene,

Non è così?

Gril. Beniffimo.

Lind. Gran mina è ver?

Gril. Veriffimo.

Lind. Cosa è queffa lentezza.

Queffa foftenutezza?

Gril. O' può far Bacco!

Ed anche mel chiedete!

Lind. Si può saper, ch'avete?

Gril. In un giorno di nozze

Fatte per compiacervi

Con un frazio di vefte,

E una Cuffia malfatta

Una fpofo fi tratta!

Lind. (O buona!) farà preffo

Proveduto anch' il reffo.

Gril. E l'anello, i pendenti,

Le gioie convenienti

Ove fono?

Lind. Pazienza. Sarà fatto.

(Io preffo voglio rider come un matto.)

Gril. Doue il paggio, il Laché, dove il Staffiere?

Non vedo Cameriere,

Non fi parla di Cuoco.

Posfo

Posfo ben dir, che fon Dama da poco.

Lind. Signora Dama, abbiate un pò di flemma.

Gril. Queffo parlare poi

Con fempere in bocca il Voi

Quant'è incivil!

Lind. Come vâ in grazia detto.

Gril. Madama, ò Gentildonna,

Vuol lei, comanda lei. Così anche i figli

S'ufan con civiltà;

Onde in tenera età

Si fenton dir graziofi:

Illuffriffimo Padre,

Illuffriffima Madre,

Illuffriffimo sì,

Illuffriffima nò;

Che piacere più bel dar non fi può.

Lind. A che fervon per cafo

Queffi titoli vani!

Gril. La vâ così.

Lind. Via, via:

Illuffriffimi tutti, e gatti, e cani.

Gril. Vuole il dover ancora

Una converfazion civile, e onefia

Lind. Oh ci mancava queffa?

Signora femplicetta,

Mi par, che'l matrimonio

V'abbia fatta più fcaltra del Demonio.

L'anello? I pendenti?

Un ftuol di ferventi?

Il Cuoco? Il Laché?

Da rider egl'è!

Madama Illuffriffima,

Ell'è Padroniffima:

Comandi pur lei,

Già sò i dover miei,

Ser-

Servita farà.

Mà lei mi perdoni,
Hà perduto d'occhio
Gran cosa importante:
L'onore mi doni
Di suo arricordante:
Laché senza Cocchio
Mai correr potrà. L'anello ec.

Gril. D'un Cavalier la Moglie
Si beffeggia così?

Lind. Moglie di chi? Di chi? Falla danari.

Gril. Come! Che! Saria bella!

Lind. Lo è pur troppo, Sorella
Lasciai correr l'inganno,
Perche troppo piaceva
Al vostro genio scaltro, ed ambizioso.

Gril. Mà chi siete? Parlate.

Lind. Io mi sono di Comica un virtuoso.
Quest' alloggio vel dice,
E n'aurete già prova bastante.

Gril. Come farebbe à dire
Il Signor Cavaliere è un Comediante!

Lind. Appunto.

Gril. (Il sbaglio è preso come v'è:
Buon giorno nobiltà:)

Lind. Che dite, che parlate?

Gril. Che d'un Comico Moglie
Esser mai non credei.

Lind. Perche?

Gril. I Comici tutti
Son per natura tanti Cicisbei.

Lind. Ci fatte il bel concetto.

Gril. Pur troppo il vero hò detto. Or catar posso.
Così un pifero un dì mal consigliato

Se

Se n'andò per suonare, e fù suonato.

Lind. Non aurete à lagnarvi,
E la camperem bene,
Che da fame non muor chi calca Scene.

Gril. Che vuol dire?

Lind. Che voi
La facciate con noi. Siete graziosa,
Giovine, spiritosa: Eh riuscirete.

Gril. Che diavolo direte!
Dar la burla da tutti io mi farei
Co' spropositi miei.

Lind. Se tai riguardi fosser sempre stati,
Saria del tempo molto,
Ch' i Teatri n'andrian tutti serrati.
Eh niente, niente. Spirito vi vuole,
Aria, grazia, e prontezza:
All'ora usar franchezza,
Che gl'error son patenti.
Già non son quei, ch' ascoltano
Tutti virtuosi nò, ne tutti attenti.

Gril. Voi mi fatte coraggio:
Mà farem la fritata.

Lind. Il tempo addestra:
Niuna Comica alfin nata è Maestra.

Gril. Signora Dama, à voi: Il Ciel vi guardi.
Da pomi, e biscotelli,
Da chi non compatisce, e mai s'appaga,
Et in particolar da chi non paga.

Lind. Non abbiate timor. Avete poi
Nel canto abilità:
Questa il gioco farà
Per farvi anche nel resto compatire.

Gril. Che vorreste voi dire?

Lind. S'usan nelle Comedie

Adesso

Adeffo gl'intermezzi.

Gril. Adaggio un pocco,
Ch' io non ne sò di Musica,
Non conosco una nota maledetta,
Non m'intendo di tuon, ne di faetta.

Lind. E ben! Nessun di noi hà questo vizio,
E pur tutti cantiamo a precipizio.

Gril. Canterò dunque anch'io.
Mà.

Lind. Che?

Gril. Voglio aver male
Alla testa, e alla gola à piacer mio.

Lind. (Buono)

Gril. Vuò raffredarmi,
E perdere la voce quando occorre.

Lind. Meglio! Non si discorre.
Son cose, che ci vanno schiette, schiette,
Come l'uno dell'ultimo à tresette.

Gril. Bella cosa --- esser la Sposa,
Mà più bella --- farà quella,
Se piacendo --- in qualche Scena,
O' facendo --- a qualche arietta
La cadenza giusta, e netta,
Dirmi senta a voce piena:
Cara. Siestu benedia.
Più di tutto certo vale,
Questo applauso universale,
Ch' oltre farci animo, e core
Tira seco il protettore,
E lo tiene in gelosia. **Bella ec.**

Lind. Adaggio, che fallate,
Se d'aver vi pensate
A tutte l'ore il protettore à lato.

Gril. O' bella!

E

Lind. E bella sia.

Gril. La virtuosa farei da buon mercato.

Lind. Sorella, il protettor non fa virtuose:

Gril. E' ver, ma per lo più

Il meno è la virtù.

O' Comico non siete,

O' sconvogliar le regole volete.

Lind. Regola non è questa universale.

Studio vi vuol, talento,

Sorte, compatimento.

Gril. Mà tutto ciò, che vale,

Se chi è più compatito,

E' appunto più invidiato,

Et anche à costo del loro interesse

E' da compagni suoi più bersagliato.

E solo un protettore

Può questo divertire.

Lind. Non perciò vò soffrire

Conversazion continua in Casa mia,

E in Casa, in Scena, in Strada.

Ch' à fianco di mia Moglie ogn' or si stia,

Gril. Finezze, e civiltà.

Lind. Nò, nò, troppa bontà. Vò molto meno

Chi spenda, chi provveda, e chi regalli:

Poiche, s'oltre l'onore

Della sua protezion fa grazie tante,

Di nome è protettor, mà in fatti è amante

Gril. Oh questi sono incerti,

Che vanno in conseguenza.

Lind. Credetemi, non voglio aver pazienza.

Gril. O' ch' odor da geloso!

Lind. Non lo son, non lo voglio

Con un tacito accordo

Far l'orbo, il muto, il sordo.

Con

Gril. Con queste stravaganze
Io non farò fortita nel Mestiere.

Lind. Fate il vostro dovere
E basterà così.

Gril. Ben, la vedremo.
Sia dunque stabilito.
La solitaria Comica farò.
Se la Dama hà fallito,
Ne sperar più si può
D' Illustrissima il titolo, e il regalo,
O' qualche volta in Scena,
O' qualche volta almen lo godrò in fallo.

Gril. Posso ben portare ancora
E la Cuffia, e il guarda infante?

Lind. Un Turbante.

Gril. La Goletta
E la Stoletta?

Lind. Sì, Signora.

Gril. Fuor di Casa, e fuor di Scena?

Lind. Anche à Cena

Gril. Mi conviene?

Lind. Sì v'è bene.

A dì nostri così v'è.

Gril. O' che cara libertà!

Gril. Il Tupè col parruchino?

Lind. Ogni gusto parigino.

Gril. L' Orologgio. *Lind.* Se l'aurete.

Gril. La Colanna? *Lind.* Se potrete.

Gril. Il Mestiere dà così?

Lind. Così pratica oggidì

Ogni grado, ed ogni età.

Gril. Questo ben mi piacerà. Posso ec.